

Corriere di Bologna Sabato 11 Novembre 2017

Economia

Il turismo industriale parte da Fico Quattro giorni per lanciare il settore

La nuova Borsa esordisce al **Caab** tra una settimana: l'obiettivo è stregare i tour operator

Non solo mare e città d'arte: anche l'industria può spingere il turismo. Basta mettere in contatto tour operator, alberghi e, naturalmente, le imprese del territorio che da anni si muovono su questo filone con musei e visite guidate negli stabilimenti. E provare a costruire un format che promuova la manifattura emiliana nel mondo, portando contemporaneamente qualche turista in più in regione.

È la scommessa su cui punta Confindustria Emilia Area Centro con la Borsa del turismo industriale. Un format che ricorda la Borsa del turismo che da anni si svolge a Palazzo Isolani, ma con un target specifico rivolto ai musei d'impresa. Si svolgerà a Fico, dal 18 al 21 novembre. Quattro giorni per mettere in collegamento tre mondi: potenziali acquirenti (soprattutto tour operator), venditori (in particolare gli albergatori) e l'insieme dei musei d'impresa e dei siti di archeologia industriale. Gli acquirenti, 44, sono per lo più tour operator, in maggioranza italiani con qualche delegazione statunitense, tedesca e olandese. Nei quattro giorni in cui saranno a Bologna visiteranno Fico e i musei di aziende come Ducati e Carpigiani, oltre al Museo del Patrimonio industriale. Soggetti che fan-

44

Acquirenti

Sono i partecipanti, per lo più tour operator, alla prossima Borsa del turismo industriale

no parte della decina di nomi che avranno un loro stand a Eataly World il 19 e 20 novembre. Sempre lunedì, poi, ci saranno gli incontri faccia a faccia tra i tour operator e la platea dei possibili venditori: albergatori ed enti di promozione turistica, in totale una sessantina di soggetti.

Gli obiettivi di industriali e albergatori sono complementari: i primi puntano a far conoscere il made in Emilia nel mondo. Perché se da un lato i

marchi della Motor Valley sono conosciuti al grande pubblico anche fuori dai confini regionali, diverso è il caso di altri comparti (come il packaging) in cui i grandi nomi sono conosciuti solo dagli addetti ai lavori. Gli albergatori, invece, puntano a spingere ancora l'aumento dei numeri del turismo. Una crescita che continua e che è confermata anche dai numeri diffusi ieri da Banca d'Italia nell'aggiornamento mensile delle statistiche sulla

bilancia dei pagamenti. Nei primi otto mesi dell'anno i visitatori stranieri, professionali e turisti, hanno portato sulla via Emilia 1,34 miliardi di euro, +7,4% rispetto al 2016. Una crescita di 93 milioni, con un boom degli alberghi e dei villaggi turistici: 877 milioni, +20%. Più lenta la crescita di Bologna: +4,5%, qui i visitatori stranieri hanno speso 395 milioni di euro.

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

● La prima edizione della Borsa del turismo industriale si svolgerà dal 18 al 21 novembre a Fico, pochi giorni dopo l'inaugurazione del parco dedicato al cibo

● L'obiettivo di Confindustria Emilia Area Centro, che ha promosso l'iniziativa, è provare a costruire un format che promuova la manifattura emiliana nel mondo, portando al contempo in regione qualche turista in più

Il convegno

La festa per i quarant'anni del Centergross

«È uno dei luoghi in cui ho iniziato a conoscere il sistema Emilia». Il vescovo Zuppi ha aperto i festeggiamenti per i 40 anni del Centergross. Per l'occasione il premier Paolo Gentiloni ha inviato una lettera, letta dalla presidente Lucia Gazzotti in chiusura del convegno moderato dal direttore del *Corriere di Bologna* Enrico Franco. Presente anche l'assessora regionale Palma Costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

